TEMPLI DI SELINUNTE

“LA COLLINA ORIENTALE”

Dopo il pranzo, in occasione delle gite Juniorland, si può richiedere la visita guidata ai Templi della collina Orientale; una nostra guida Vi condurrà alla scoperta di quest’area dei Templi con una spiegazione completa e adatta all’età dei partecipanti.
Spostamento in Bus (25 minuti) verso **“Selinunte”** per la visita guidata ai **“Templi”** della Collina Orientale dove si trovano i resti dei templi F, E, G, tutti di ordine dorico e con orientamento est-ovest, come quelli dell'Acropoli.

Selinunte (in greco antico Σελινοῦς, in latino Selinus) era una antica città greca sita sulla costa sud-occidentale della Sicilia. I ruderi della città si trovano sul territorio del comune di Castelvetrano, nella parte meridionale della provincia di Trapani. Tutto il terreno interessato forma oggi un parco archeologico della dimensione di circa 40 ettari.

Nel sito archeologico, sull'acropoli vi sono alcuni templi insieme ad altre costruzioni secondarie, mentre altri templi si trovano su di una collina poco lontana[1].
Molti edifici sono rovinati in seguito a sismi avvenuti in epoca medievale; tuttavia alcuni interventi di anastilosi hanno permesso di ricostruire quasi completamente il Tempio E (il cosiddetto tempio di Hera), e di rialzare in gran parte uno dei lati lunghi del Tempio C.

Le sculture trovate negli scavi di Selinunte si trovano soprattutto nel Museo Nazionale Archeologico di Palermo. Fa eccezione l'opera più famosa, l'Efebo di Selinunte, che oggi è esposto al Museo Comunale di Castelvetrano.

TEMPLI DI SELINUNTE COLLINA ORIENTALE

Il Tempio F a Selinunte, in Sicilia, è un tempio greco di ordine dorico.
Era probabilmente dedicato a Dioniso o ad Atena ed è il più meridionale della collina orientale, che accoglie alcuni dei templi dell'antica città greca.

La datazione è piuttosto incerta e risale probabilmente alla metà del V secolo a.C.

Il tempio presentava 6 colonne sul fronte e 14 colonne sui fianchi e rappresentava una evoluzione dagli schemi arcaici molto allungati alle proporzioni più equilibrate che si stavano affermando allora in madrepatria, e che prevedevano il rapporto di 2:1 tra lato corto e lato lungo. Il colonnato conteneva un pteroma molto ampio, come era comune nei templi costruiti in Sicilia, ed una cella piuttosto stretta con un adyton sul retro e pronao sul davanti preceduto da 4 colonne.

Gli intercolumni della peristasi erano chiusi con alte transenne in muratura. La transenna, alta oltre metà dell'altezza delle colonne, forse fu realizzata in una seconda fase costruttiva, forse allo scopo di trasformare la peristasi in vero e proprio luogo di culto.

Se si eccettua le colonne della facciata, ai fusti delle colonne manca l'entasi.

Nel 1823, durante gli scavi, vi furono rinvenute due mezze metope in tufo raffiguranti rispettivamente Dioniso e Atena oggi conservate nel Museo archeologico regionale di Palermo.

Il Tempio G a Selinunte, in Sicilia, è un tempio greco di ordine dorico, uno dei più grandi dell'occidente greco (dimensioni 44,97x109,12)

Posto sulla collina orientale che accoglie i resti di alcuni dei templi dell'antica città greca, era probabilmente dedicato ad Apollo. La datazione è piuttosto incerta tra il VI ed il V secolo a.C. La costruzione fu probabilmente effettuata in periodi diversi andando incontro anche a modifiche estetiche passando dalla facciata ad est, più arcaica, a quella ovest, di ispirazione più classica. Non è mai stato ultimato e oggi è completamente in rovina se si eccettua una colonna ricostruita denominata, per la sua forma, "fuso della vecchia".

Il tempio presentava 8 colonne sul fronte e 17 sui fianchi. Il peristilio circondava un naos suddiviso in 3 navate. Viene ipotizzato anche a causa delle dimensioni che si trattasse di un tempio ipetrale, cioè non coperto.